

CONTRO I GIORNALI DEL GRUPPO GEDI

Post antisemita della consigliera M5S

Due caricature di ebrei accanto all'elenco delle testate giornalistiche del Gruppo Gedi, editore di *Repubblica* e *La Stampa*. Bufera sulla consigliera comunale del M5S Monica Amore. a pagina 5 **Guccione**

Amore, la grillina No Vax e complottista finisce nella bufera per un post antisemita

Lei poi si scusa. Ma Di Maio e Appendino la scaricano: inaccettabile. Il Pd: si dimetta

Il caso

«Qualcuno dice che un virus naturale... come no!». «Per il Covid non farò nessun vaccino». «Mario Draghi deve completare l'opera del Bilderberg: se non l'avete ancora capito, il nuovo ordine mondiale deve mettere la sua impronta sul sistema finanziario». Prima o poi sarebbe successo. Era solo questione di settimane, se non di giorni. Dopo un crescendo di esternazioni negazioniste, antivacciniste e complottiste con cui ha tempestato, per tutto il tempo dell'epidemia di coronavirus, la sua bacheca Facebook, alla fine è arrivato pure l'antisemitismo. Due caricature con il naso pronunciato, la kippah, un coltello nascosto dietro la schiena, la stella di David appuntata. Il tutto accanto all'elenco delle testate giornalistiche del Gruppo Gedi, editore di *Repubblica* e *La Stampa*. Una sola parola a commento del post, pubblicato l'altra sera dalla consigliera comunale del M5S Monica Amore e poi rimosso: «Interessante!».

Il polverone è immediato. Il primo a far sentire la sua voce di sdegno è il direttore del

quotidiano di via Lugaro, Massimo Giannini: «Vuol forse dire che noi apparteniamo alla solita congiura giudo-pluto-massonica? Questo è lo stesso M5S che sta sostenendo la necessità di votare il governo Draghi?». Le sue parole sono durissime: «Infame e indegna persona». E vengono accompagnate dalla richiesta alla sindaco Chiara Appendino di prendere posizione: «Non ha niente da dire? E i vertici del Movimento, Grillo, Casaleggio, Di Maio? Si può tollerare una cosa del genere? Che cultura politica c'è dietro queste persone?». La risposta non si fa attendere.

Amore, 45 anni, grillina della prima ora, tra gli eletti più votati del Movimento nel 2016, che sul proprio curriculum non si vergogna di scrivere «disoccupata» e di avere la terza media, cancella subito il post. E poi si cosparge il capo di cenere: «Chiedo scusa alla famiglia Elkan. Chi mi conosce sa che non sono razzista e voglio bene a ogni essere umano senza distinzioni — assicura —. Quei giornali che volevo criticare hanno usato un dettaglio dell'immagine, a cui neanche avevo fatto caso, per delegittimare il ragionamento sul problema, che esiste, della concentrazione nella mani di pochi dell'informazione in Italia».

Appendino prende le distanze: «È grave e del tutto inaccettabile». E lo stesso fa Luigi Di Maio. Il gruppo dei consiglieri 5 Stelle parla di «una disattenzione grave, che non rispecchia minimamente il pensiero nostro e della protagonista» che «con modi avventati e non giustificabili, voleva porre una riflessione sull'editoria. Il mezzo utilizzato, una vignetta orribile, copre e allontana questa volontà». E mentre arrivano le critiche della Lega («Certe cose non devono succedere nemmeno per sbaglio», dice il leghista Fabrizio Ricca), dal Pd si leva la richiesta di dimissioni per bocca della vicepresidente del Senato, Anna Rossomando: «Le scuse non bastano, dovrebbe autonomamente comprendere che alcune posizioni non sono compatibili con la funzione che gli eletti svolgono nelle istituzioni democratiche». Solo uno, tra i politici, sembra provare pena per Amore, quasi una mascotte della Sala Rossa negli ultimi cinque anni. È il deputato e consigliere di Forza Italia, Osvaldo Napoli: «Monica non sapeva nemmeno che cosa stava facendo. Non chiedo che si dimetta. Ma venga in aula a scusarsi pubblicamente davanti a tutta la città».

Gabriele Guccione

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Consigliera
Monica
Amore,
45 anni,
eletta col M5S
in Consiglio
comunale
nel 2016:
è tra i grillini
più votati